

Studi bresciani

2/2023

Studi bresciani

M

fondazione
luigi micheletti

2 /
20
23

ISBN 979-12-55520-30-6



9 791255 520306

15€

Studi bresciani

nuova serie

semestrale di storia moderna
e contemporanea

2/2023



fondazione luigi micheletti



fondazione luigi micheletti

Presidente

Paolo Corsini

Direttore

Giovanni Sciola

Consiglio di amministrazione

Paolo Corsini, Aurelio Bertozzi, Roberto Bianchi, Francesco Caretta, Ettore Fermi, Marco Lombardi, Anna Micheletti, Bruna Micheletti, Massimo Mucchetti.

Comitato scientifico

Giulia Albanese, Claudia Baldoli, Sergio Bologna, Laura Centemeri, Gabriella Corona, Paolo Corsini (*presidente*), Patrizia Dogliani, Mirco Dondi, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Alessandro Giacone, Miguel Gotor, Luigi Manconi, Sergio Onger, Elena Papadia, Santo Peli, Luigi Piccioni, Gian Franco Porta, Marino Ruzzenenti, Giovanni Sciola, Carlo Simoni, Mario Taccolini, Marcello Zane.

Fondazione Luigi Micheletti
Via Cairoli, 9 - 25122, Brescia (Italia)
www.fondazionemicheletti.eu

In copertina:

PARTITO NAZIONALE FASCISTA. Dopolavoro Forze Armate "Il dopolavoro è il ponte fra il partito e il popolo..."

Il., a.d., Milano, Arti Grafiche S. A. F.lli Sella, 10x15 cm. Illustrazione di Manciola.
[C] (Fondazione Luigi Micheletti)

Studi bresciani

Comitato editoriale

Rolando Anni, Claudia Baldoli, Carlo Bazzani (*segretario di redazione*), Alessandro Brodini, Emanuele Cerutti, Carlotta Coccoli, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Daria Gabusi, Giovanni Gregorini, Maurilio Lovatti, Daniele Montanari, Sergio Onger (*direttore*), Maria Paola Pasini (*direttrice responsabile*), Maurizio Pegrari, Santo Peli, Gianfranco Porta, Giovanni Sciola, Federico Carlo Simonelli, Carlo Simoni, Francesco Torchiani, Enrico Valseriati, Valerio Varini, Marcello Zane, Paolo Zanini.

studibresciani@fondazionemicheletti.it
www.fondazionemicheletti.eu/studibresciani
Liberedizioni 2023
www.ledliberedizioni.it

Progetto grafico: Agnese Bonfiglio
Impaginazione e cura editoriale: Rosalba Albano

Registrazione del Tribunale di Brescia, n.1/80 del 3 gennaio 1980 e
ulteriore decreto del 27 aprile 2023
ISSN 1121-6557
ISBN 979-12-5552-030-6

I testi pubblicati nella sezione Ricerche sono stati sottoposti a un sistema di double-blind peer review. A seguito di una iniziale valutazione del Comitato editoriale, che ne ha attestato la pertinenza e la scientificità, i saggi sono stati valutati in forma anonima da almeno due revisori italiani o internazionali. I revisori hanno provveduto a redigere una scheda di giudizio, con l'impegno di discrezione nei confronti dell'autore.

Indice

Ricerche

- 9** CARLO BAZZANI
Tra paura e ospitalità: il controllo dei forestieri a Brescia alla fine del XVIII secolo
- 43** SILVIA CARBONI
«Vogliamo Cocchi fino alla morte»: Romano Cocchi e il sindacalismo bianco bergamasco (1919-1922)
- 71** PAOLO CORSINI
Don Primo Mazzolari: le guerre, il fascismo, la pace, la Chiesa. Tra storiografia e politica

Discussioni

- 101** CARLO SIMONI
Musil: traversie e compromessi nella vicenda di un museo necessario

Testimonianze

- 113** VINCENZO COTTINELLI
Ricordare il tempo di guerra

Strumenti di ricerca

- 125** PAOLO AMIGHETTI
Ripensare una famiglia: i Martinengo nell'Europa moderna. Cronaca di un convegno

- 129** SARA CAZZOLI – ROBERTA GALLOTTI
*L'intervento di riordino e inventariazione dell'Archivio Marti-
nengo Villagana conservato presso l'Ateneo di Brescia.*
Note di lavoro

Notizie dalla Fondazione

- 135** MARCO SALBEGO
Resoconto sull'attività didattica

Recensioni

- 141** MAURIZIO PEGRARI
*Recensione a Da Brescia all'Europa. Viaggiatori e itinerari in
età moderna, a cura di Carlo Bazzani*
- 145** ENRICO VALSERIATI
*Recensione ad Antonio D'Onofrio, I Presidi di Toscana nel Me-
diterraneo: la lunga durata di un piccolo spazio*
- 151** FABRIZIO COSTANTINI
*Recensione a Giacomo Girardi, I beni degli esuli. I sequestri
austriaci nel Lombardo-Veneto (1848-1866)*
- 155** PAOLO TERZI
*Recensione a Mussolini racconta Mussolini, a cura di Mim-
mo Franzinelli*

Notizie dalla Fondazione

Marco Salbego

Resoconto sull'attività didattica

Con l'anno scolastico 2022/2023 la Fondazione "Luigi Micheletti", importante centro di documentazione storica e politica del XX secolo, nonché punto di riferimento per ricerche sull'età contemporanea, ha dato avvio a un'offerta formativa dedicata esplicitamente alle scuole. L'aver preso parte, nel 2021, alla Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, facente capo all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri, e avendo così ottenuto, dall'anno scolastico 2022-2023, un docente in distacco che sviluppasse il settore della didattica, ha significato per la Fondazione l'esplicita condivisione di una missione culturale che oltrepassi l'esclusivo terreno specialistico degli studi storici, aprendosi alla storia pubblica e alla formazione.

È abbastanza evidente l'uso talvolta spregiudicato che della storia viene fatto a livello mediatico, dove il discorso storico comunica sì con un ampio pubblico, ma si espone anche al rischio di semplificazioni non sempre coerenti con i principi della ricerca. Una inesaurita domanda di storia si incontra perciò talvolta con manipolazioni dettate esclusivamente da una logica comunicativa accattivante ma stereotipata, talaltra, e spesso in sovrapposizione, con le tensioni politiche e ideologiche che si contendono la costruzione della memoria pubblica, vero e proprio campo di battaglia delle politiche identitarie di stati e gruppi, ma volutamente rimosso e appianato dalle narrazioni *mainstream*. Tutto ciò, peraltro, accade in un contesto inedito quanto alla reperibilità e disponibilità di dati e informazioni che, passando attraverso il *mare magnum* della rete, offrono all'"utente" l'apparenza di un sapere *prêt-à-porter* scevro da con-

Marco Salbego

taminazioni ideologiche, comportando però un insidioso equivoco di fondo, cioè la fuorviante sovrapposizione di informazione e conoscenza, dimenticandosi che la prima è un dato, mentre la seconda «un processo che implica il concetto di validazione, di responsabilizzazione autoriale e di verificabilità del percorso compiuto»¹.

La disciplina storica se dal lato dell'oggetto (lo studio del passato) interessa molteplici attori sociali, dal lato della forma rappresenta un campo privilegiato di applicazione di un metodo critico in grado di valutare, ponderare e ricostruire la realtà dei fatti e le loro interconnessioni di causa-effetto che non si esaurisce in una recezione quantitativa e non mediata di dati informativi. Ecco che il metodo storico può costituire un serio antidoto contro il rischio di una riduzione della conoscenza a informazione o intrattenimento narrativo, tanto più necessario in ambito educativo, dove si forma quell'*habitus* alla cittadinanza attiva in grado di sostenere consapevolmente la vita dei cittadini all'interno di società complesse come le nostre.

Nell'alveo di queste riflessioni, e coerentemente con il Protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri e con il Protocollo per la governance provinciale dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, la Fondazione "Luigi Micheletti" ha strutturato un piano dell'offerta formativa seguendo tre linee guida: formazione e aggiornamento del personale docente; attivazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (d'ora in avanti PCTO); arricchimento della progettazione curricolare di educazione civica e delle attività didattiche delle scuole attraverso la proposta di lezioni e laboratori da tenere nelle classi.

Per quanto riguarda il primo ambito, è stata proposta una serie di iniziative formative strutturate intorno a quattro assi: innanzitutto, l'approfondimento di alcuni temi della storia contemporanea, con un convegno di studio dedicato alla sottrazione nazista di risorse dall'Italia occupata (1943-1945), in collaborazione con l'Istituto Na-

¹ Miguel Gotor, *L'isola di Wikipedia. Una fonte elettronica*, in *Prima lezione di metodo storico*, a cura di Sergio Luzzatto, Roma-Bari, Laterza, 2010, p. 194.

zionale Ferruccio Parri, e un ciclo di quattro incontri dedicato alla storia della Resistenza italiana attraverso le fonti letterarie, in collaborazione con l'Iss "Andrea Mantegna".

Un ulteriore settore cui è stata data particolare rilevanza è quello della storia dell'ambiente e dell'ambientalismo, ambito in cui la Fondazione può vantare una ricca messe di studi e di ricerche, come è testimoniato dalla rivista online *Altrionovecento*², nonché di preziosi fondi d'archivio appartenenti a figure fondamentali dell'ambientalismo italiano e internazionale, come Giorgio Nebbia e Laura Conti. Il corso che è stato proposto si è consapevolmente inserito nell'elaborazione di uno dei tre momenti costitutivi della legge n. 92 del 2019 sull'educazione civica: a fronte di una sempre più ampia e recente sensibilità per la difesa dell'ambiente, soprattutto tra le giovani generazioni, il percorso ha cercato di ridare profondità storica e consapevolezza politica a un tema che, lungi dall'essere una novità legata alle campagne di *Fridays for Future*, già negli anni Sessanta aveva raggiunto un pubblico molto vasto.

Un terzo ambito di riflessione formativa è stato dedicato a due appuntamenti del calendario civile, la Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo. Si è volutamente dato spazio a interventi che andassero nel senso non tanto di una logica celebrativa, retta da un tempo ciclico, che torna su sé stesso in maniera acritica nel segno di una continua ricostituzione della «comunità come entità mistica e indifferenziata», ma piuttosto nella direzione dell'analisi dei momenti celebrativi all'insegna della differenza e del conflitto, capace perciò di restituire «la continuità e l'evoluzione di un processo di cui quei momenti sono simboli, riferimenti e occasioni. [...] Non si tratta di celebrare l'anniversario ma di tenere viva la storia»³. Di conseguenza, piuttosto che educazione *alla* memoria, questi due corsi avevano l'ambizione di proporre un'educazione *della* memoria⁴, attraverso una riflessione sul rapporto tra storia e memoria e

2 <https://altrionovecento.fondazionemicheletti.eu/>.

3 *Calendario civile*, a cura di Alessandro Portelli, Roma, Donzelli, 2017, pp. XII-XIII.

4 Antonio Brusa, *Educazione "della" memoria contro educazione "alla" memoria* (<https://www.historicaludens.it/didattica-della-storia/447-educazione-della-memoria-contro-educazione-alla-memoria.html>).

Marco Salbego

una adeguata contestualizzazione degli eventi storici e politici che hanno fatto sì che si giungesse alla formalizzazione delle due date memoriali.

Infine, il quarto ambito di intervento rivolto agli insegnanti ha riguardato l'uso delle fonti in direzione dello sviluppo di competenze laboratoriali e digitali. Sono stati previsti due momenti formativi, durante i quali i docenti hanno lavorato con materiali d'archivio della Fondazione ai fini della progettazione di attività didattiche. Il primo, svoltosi nel quadro di un corso di formazione articolato in otto incontri dal titolo *Cambio di scrittura. Per una rete di archivi nel bresciano*, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia, l'Archivio di Stato di Brescia e l'Università cattolica, ha cercato di valorizzare materiali d'archivio legati alla storia politica del Novecento; il secondo, progettato in collaborazione con l'Istituto storico Parri-Bologna metropolitana, ANPI scuola e ANED Brescia, ha posto maggiormente l'attenzione su materiali legati alla storia dell'ambiente in una prospettiva di progettazione didattica in ambienti digitali.

A fianco alla formazione per gli insegnanti, l'attività della Fondazione ha previsto una serie di lezioni e laboratori da attivare presso le scuole che ne avrebbero fatto richiesta. Il criterio seguito è stato quello della valorizzazione di materiali d'archivio in vista di una loro spendibilità didattica, non soltanto attraverso lezioni tradizionali, quanto piuttosto mediante attività di impronta laboratoriale. Le proposte hanno riguardato principalmente degli studi di caso relativi all'educazione bellicista del fascismo in confronto con il dettato costituzionale (art. 11), e alla progressiva tutela e "costituzionalizzazione" dell'ambiente, tematiche che, evidentemente, hanno un diretto riferimento all'educazione civica.

Crediamo che sia di una certa rilevanza sottolineare la centralità che, in queste proposte, è stata data alla didattica laboratoriale, non solo perché potesse integrarsi con una didattica tradizionale a tutto beneficio dei discenti, ma anche perché il laboratorio storico consente agli allievi di confrontarsi con una materialità della conoscenza, i documenti, che soltanto mediante un lavoro e un proce-

dimento critico assurgono al rango di fonti utilizzabili per la costruzione di un sapere consapevole. Nel moderno supermercato delle conoscenze, dove le informazioni riempiono scaffali che sembrano promettere deliranti quanto superficiali saperi definitivi, frequentare il laboratorio dello storico rappresenta un ottimo esempio di lavoro critico, spesso lungo e faticoso, in grado di mostrare cosa può significare confrontarsi seriamente con il mondo dei simboli e dei prodotti culturali.

L'ultimo compito che la Fondazione si è posta nell'ambito della formazione è stato quello di mettere a disposizione il suo prezioso archivio per la progettazione e la realizzazione di PCTO. Uscire dall'aula per entrare in luoghi come la Fondazione "Luigi Micheletti", dove la storia smette di essere semplice materia di studio per farsi competenza professionale: ciò consente agli studenti e alle studentesse, attraverso le metodologie dell'apprendimento situato e del compito di realtà, di maturare un atteggiamento di consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale.

Siccome si è ritenuto opportuno declinare ogni singolo percorso in relazione alle esigenze degli studenti e delle scuole, dando perciò la possibilità a queste ultime di richiedere percorsi storici *ad hoc* che rispecchiassero le caratteristiche della scuola e del suo curriculum, la loro costruzione è stata concordata con i docenti, strutturata sulla base del materiale conservato in archivio e realizzata nei limiti della disponibilità oraria del personale della Fondazione. I percorsi così attivati sono stati due, di cui il primo strutturato su tre anni secondo la modalità del *project work*, durante il quale i ragazzi di un'intera classe progettano, mettono in opera e guidano i visitatori lungo una mostra sulla Resistenza, attingendo la necessaria documentazione dalle banche dati sviluppate dall'Istituto Nazionale Ferruccio Parri; il secondo, invece, rivolto a un numero più ridotto di studenti, si è incentrato sulla formazione al lavoro d'archivio attraverso la catalogazione e la digitalizzazione di documenti presenti nella Fondazione, oltre che in un lavoro finalizzato alla stesura di un saggio di contestualizzazione di fonti iconografiche.

Marco Salbego

In conclusione, è ragionevole affermare che il ruolo di una Fondazione come la Micheletti sia vitale per l'arricchimento della didattica a Brescia e nella sua provincia. Da una parte, infatti, in qualità di centro di ricerca, la Micheletti può mettere a disposizione al mondo della scuola competenze sicure per l'approfondimento di tematiche legate alla storia contemporanea; dall'altra, essa rappresenta un luogo naturalmente votato allo sviluppo di PCTO durante i quali gli allievi possono sperimentare un lavoro di grande rilevanza culturale e civile.

Facendo rete con gli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, inoltre, la Fondazione si propone come luogo di scambio e di sperimentazione di pratiche che trovano nella ormai più che decennale esperienza nella didattica e nella formazione della rete Parri un solido punto di riferimento. Da questa prospettiva, infatti, riteniamo che sia doveroso continuare nella direzione di una collaborazione tra Istituti, così come è avvenuto nel caso della partecipazione al progetto *In treno per la memoria 2023*, organizzato da CGIL-CISL-UIL Lombardia⁵ ma gestito scientificamente e didatticamente dalla rete degli Istituti. La meta di quest'anno è stata il campo di concentramento di Mauthausen con il suo sottocampo di Gusen e il castello di Hartheim, situati nel distretto di Linz, in Alta Austria. Il percorso ha coinvolto scuole provenienti da tutte le province della regione e si è articolato in diversi momenti formativi, sia per i docenti distaccati che avrebbero guidato studenti e sindacalisti durante il viaggio, sia per le scuole coinvolte, le quali hanno progettato e attuato un compito di realtà. La collaborazione, tuttavia, non si è limitata ai confini regionali, come è testimoniato dal corso sulle fonti, volto a valorizzare l'archivio della Fondazione, organizzato con l'Istituto storico Parri-Bologna metropolitana.

⁵ <https://www.intrenoperlamemoria.it/>.